



Lodi, 22/08/2022

## Oggetto: definizione di “stabilizzazione” del paziente critico

A chi di competenza:

**Definizione di stabilizzazione di un paziente critico:** è l'insieme delle manovre mediche (es. posizionamento accesso venoso, drenaggio pneumotorace, supporto rigido alla colonna vertebrale, ecc.) e farmacologiche (es. fluidoterapia mirata a ripristinare la pressione vascolare, terapia del dolore, terapia antiedemigena, ecc.) messe in atto per fermare (raggiungimento di una condizione stabile) o rallentare il più possibile, i processi patologici che hanno innescato l'instabilità, in pazienti a rischio di arresto cardiocircolatorio e morte imminente (es. pazienti politraumatizzati o con gravi patologie mediche / chirurgiche fino a quel momento non controllate).

La stabilizzazione, che si definisce altrimenti come “rianimazione” (o insieme di procedure atte alla rianimazione del soggetto), deve essere eseguita immediatamente dopo una accurata valutazione clinica del paziente critico da parte del medico veterinario.

In letteratura veterinaria, i casi che richiedono stabilizzazione in regime di urgenza/emergenza riguardano soprattutto il paziente traumatizzato e dovrebbe concentrarsi sugli obiettivi globali di controllare una eventuale emorragia (bendaggi agli arti, bendaggi compressivi addominali, ecc.), migliorare l'ipoperfusione tissutale attraverso la somministrazione di una fluidoterapia endovenosa mirata alle singole esigenze, ridurre al minimo l'infiammazione e, conseguentemente, ridurre la morbilità attraverso il concetto di "rianimazione con controllo del danno".

### Bibliografia:

- 1) Balakrishnan A (2020). *Resuscitation Strategies for the Small Animal Trauma Patient*. Vet Clin North Am Small Anim Pract. Nov;50(6):1385-1396. doi: 10.1016/j.cvsm.2020.07.012.

In Fede,  
**Prof. Giuliano Ravasio**  
Direttore Sanitario  
Responsabile del Reparto di Pronto Soccorso e  
Terapia Intensiva  
Ospedale Veterinario Universitario  
Università degli Studi di Milano